

11 ottobre - XXVIII domenica del tempo ordinario

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

La nostra risposta alla parola, si esprimerà con una decina del rosario secondo le intenzioni del mese missionario. Il Signore ci invita a partecipare al suo banchetto di fraternità. Non vogliamo mancare a questo invito comunitario, troppo ripiegati sulle nostre necessità e sui nostri interessi particolari. Vogliamo rispondere con gioia all'invito del Signore e lasciarci da lui educare alla fraternità per poter partecipare un giorno a quel banchetto di vita piena che egli preparerà nel suo Regno per tutti i popoli.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero posto al centro del luogo di preghiera.

Ant. Abiterò per sempre nella casa del Signore.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

(dal salmo 22)

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,1-14)

In quel tempo, Gesù riprese a parlare con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: “La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze”. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l’abito nuziale. Gli disse: “Amico, come mai sei entrato qui senza l’abito nuziale?”. Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: “Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

PREGHIERA CON MARIA

Preghiamo perché la fraternità che sperimentiamo in famiglia, e alla domenica intorno all’altare, ci conduca a vivere con spirito di apertura e accoglienza anche nei confronti di tutti gli uomini, di tutti i popoli e di tutte le culture, e a percepirla come nostri fratelli, perché tutti figli dello stesso Padre.

Padre nostro.... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Salve Regina, donna missionaria,
tonifica la nostra vita cristiana con quell’ardore che spinse te,
portatrice di luce, sulle strade della Palestina.
Anche se la vita ci lega ai meridiani e ai paralleli dove siamo nati,
fa' che sentiamo egualmente sul collo il fiato delle moltitudini
che ancora non conoscono Gesù.
Spalancaci gli occhi,
perché sappiamo scorgere le afflizioni del mondo.
Non impedire che il clamore dei poveri ci tolga la quiete.
E liberaci dalla rassegnazione
di fronte alle tante sofferenze del mondo.
O clemente, o pia, o dolce Vergine, Maria.**

(da uno scritto di Tonino Bello)

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

*Mentre i genitori pongono la mano destra sul capo dei figli (o i coniugi l’un con l’altro)
Signore Padre Santo benedici e proteggi questa nostra famiglia: il tuo volto
brilli sempre più sul nostro volto e ci doni la tua pace, perché sappiamo
essere sempre e ovunque tessitori di quella fraternità che nasce dal Vangelo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.*